

Sintesi dell'incontro del 23 marzo 2018 all'interno del convegno 'C'è Tempo, 10 anni' organizzato a Roma per il decennale dell'ANBDT.

La presente sintesi riguarda il lavoro di gruppo, nell'incontro di studio durante il seminario, condotto dal saggista dott. Paolo CACCIARI a cui ho partecipato, sintesi che è stata letta al convegno a nome dei partecipanti al tavolo di lavoro.

Tema della discussione: **Beni comuni e relazionali, valore economico.**

Cosa si intende per Bene Comune: è un bene non monetario, è tutto ciò che essendo utile e necessario a tutti va difeso e restituito perché patrimonio di bene della comunità.

Quindi Bene Comune non è esclusivo né individuale né privato e richiede di essere preservato, comunicato e condiviso attraverso la relazione tra le persone.

La BdT valorizzando **l'economia familiare** e solidale in opposizione all'economia monetaria, propone un modello basato unicamente sulla relazione e lo scambio di beni e di saperi. Nella piramide che mostra la struttura e produzione dell'economia mondiale, quella monetaria occupa solo la parte emergente, quella più visibile mentre la parte sottostante, molto più ampia, che la regge, la modifica, e la determina, anche se non appare, è la più importante. La qualità di ciò che abbiamo e viviamo è data dalla forte presenza di questa economia fatta delle relazioni e delle risposte ai bisogni non commerciabili che si riescono a soddisfare attraverso il dono nello scambio.

La BdT è titolata per sua stessa natura a rappresentare la tensione verso una visione nuova di Bene Comune come patrimonio nella realtà quotidiana, nei gesti di ogni giorno, perché il Bene Comune è ciò che fa star bene tutti insieme e in BdT si cerca di operare per produrlo.

L'idea da cui nasce la BdT diventa quindi **modello** di una visione precisa di ciò che è Bene Comune già a partire dal **concetto di dono** che ha nella BdT la caratteristica della reciprocità e della circolarità.

Questa idea si afferma e diffonde **facendo rete** perché chiede di stare in una relazione continua e ampia. Fare rete è oggi un modello necessario per sviluppare una socialità positiva e in questo modello bisogna crescere (BdT diventa *scuola di pensiero*) e agire (*cittadinanza attiva*).

Entrando in rete **le BdT donano** nello scambio un metodo – una mentalità – un comportamento possibile per allenarsi nell'esercizio quotidiano dell'agire per il Bene Comune. E nello scambio in rete le BdT **ricevono** competenze e conoscenze. Questa ricchezza nello scambio non la può generare l'economia monetaria che si limita ad un contratto dove il bene comune e della persona è misurato in soldi e non in relazioni.

Le BdT devono essere **consapevoli** di questo valore che possiedono e del ruolo che possono acquisire. Serve coraggio, curiosità, autostima per affrontare questi nuovi percorsi.

Ecco alcune riflessioni nate dalle considerazioni che sono state fatte e sinteticamente sopra riportate.

- La BdT deve proporsi come fattore di cambiamento, come faro per gettare nuova luce su una **economia che sia solidale e di prossimità**: oggi abbiamo bisogno più che mai di buone notizie.
- Le BdT sono **parte importante del cambiamento** che sperimenta relazioni 'di economia familiare' che producono l'autentico benessere.
- Le BdT possono avere un **ruolo di collaborazione** nel confronto delle organizzazioni economiche che si occupano di solidarietà.